

L'UNITA' CORONARICA

UN PASSO AVANTI NEL CARDIOLOGICO DEL "MAZZONI" — CONTINUA LA VISITA DI FLASH NEI REPARTI DELL'OSPEDALE CIVILE DI ASCOLI PICENO.

di Giusi Maurizi

foto Claudio Capponi

Nel luglio del corrente anno finalmente è entrata in funzione la "Unità coronarica" presso il reparto cardiologico dell'ospedale civile di Ascoli Piceno.

Abbiamo voluto un incontro con lo staff medico, proprio per rendere noto ai lettori la situazione attuale,

quali garanzie offre in più rispetto ai tempi passati a quanti soffrono di disturbi cardiaci.

Questo nostro servizio può essere un riconoscimento all'operato del prof. Marco Scatasta, primario cardiologico, il quale è stato il sostenitore di un metodo ritenuto

all'avanguardia, sia per impostazione professionale, sia per terapie impiegate onde ridurre la mortalità o restituire alla vita normale i sofferenti di malattie cardiache.

I collaboratori parlano del prof. Scatasta come di un maestro che è riuscito ad inculcare ai suoi allievi la ne-

immediato da parte dei sanitari. L'unità coronarica continua il dr. De Nardis — è una struttura totalmente dedicata alle malattie ischemiche (angine), infatti l'indice di mortalità per arresti cardiaci è alta proprio perché non si riesce ad intervenire sul malato nei primi minuti



Una panoramica della nuova unità coronarica impiantata nell'Ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno. Il monitor centrale, ove affluiscono gli impulsi dei sei monitors collocati nei singoli box, è sottoposto a continuo attento controllo da parte di personale qualificato.

cessità di essere indispensabili sempre e comunque, sia nel lavoro di equipe, sia nell'operare singolo; questo è quanto afferma il dr. De Nardis, uno tra i più giovani sanitari del reparto. Nell'incontro con il dr. De Nardis abbiamo chiesto notizie sull'apertura del nuovo "Centro e che cosa si intende per "Unità Coronarica".

R. Già il vecchio ospedale era dotato di un analogo centro che non dava possibilità di tenere sotto controllo le pur minime variazioni che un percorso cardiaco ammalato attraversava, oggi le nuove apparecchiature permettono di controllare e registrare anche le più impercettibili anomalie che consentono, all'occorrenza, un intervento

in cui il dolore si manifesta giungendo, spesso, troppo tardi e quando ormai il processo distruttivo ha raggiunto il culmine. Si è accertato, invece, che se si agisce tempestivamente con la terapia farmacologica, si può salvare la vita al paziente, cosa che, purtroppo, non sempre accade anche perché non si dà il peso dovuto al sintomo.

D. L'Unità coronarica agisce quindi esclusivamente sulle coronarie?

R. Essa interviene su tutti i malati cardiologici che richiedono particolari attenzioni.

D. Qual è la disponibilità di posti nell'Unità Coronarica?

R. I posti disponibili sono sei. Attualmente cinque sono